

Chiesa o comunità ecclesiale e fra i cristiani delle varie denominazioni.

Mentre lo Spirito Santo (anche con la collaborazione dei membri di vari Movimenti ecumenici, dello studio delle commissioni teologiche, degli incontri di diversi leaders, e per la comune preghiera) sta ricucendo l'unità del mondo cristiano, dobbiamo ricordarci che quello che già ci unisce è molto più di quello che ci separa e sforzarci di vivere in conformità, non privando il mondo della nostra comune testimonianza. Anche se ancora non ci è possibile condividere ogni manifestazione della nostra fede, Gesù *può* vivere in mezzo a noi: ce lo garantiscono il comune battesimo e l'amore reciproco.

E chi ha cercato di vivere così, sa come Gesù in mezzo ai cristiani sia una realtà d'una portata ecumenica incalcolabile e forse il mezzo che Dio, nostro Padre, ama di più in questo nostro cammino verso l'unità.

Non è stata forse la mancanza dell'amore, come affermava il grande Patriarca Athenagoras I, una delle principali cause delle nostre divisioni?

E' l'amore, soprattutto, che Dio vuole veder rifiorire fra tutti i suoi figli cristiani, quell'amore che è l'unico distintivo da cui anche oggi il mondo li può riconoscere.

Lo sappiamo. Quando ci accingiamo ad an-

nunciare Cristo a fedeli di altre religioni, ad es., non è raro il caso che ci venga rivolto quell'amaro rimprovero: « Come credere a voi se siete divisi? ».

Fratelli, togliamo ogni prevenzione, ogni paura, ogni preoccupazione e lanciamo fra tutti i cristiani una grande corrente di stima, di accoglienza, d'amore reciproco. Lavoriamo a stabilire fra quanti più cristiani è possibile Gesù risorto e sarà lui a farci, sin d'ora, quel popolo di Pasqua che dobbiamo essere.

Dobbiamo amarci a tal punto che l'incontro dei più vari uomini del mondo con Gesù in mezzo a noi possa far loro dimenticare tutti i nostri litigi, possa far loro concludere: come ogni famiglia non va esente da screzi, da diversità di pensiero, conosce momenti difficili, così è stato dei cristiani; ma ora sanno dirci quanto sono uniti e la loro unità ci convince, ci attrae: hanno la verità ed essa ha un nome: Cristo.

E tutti coloro che pensano di trovare ancora nel mondo cristiano Cristo morto, sepolto dalle loro divisioni, possano risentire nel loro cuore la voce di quell'angelo che, a chi cercava Gesù nella tomba, ha risposto: E' risorto, non è qui.

Il Risorto fra noi uniti può operare fin d'ora questo miracolo.

Chiara Lubich